

Case insalubri e insicure, fattori di rischio per la salute

Ambiente Lavoro Snop Bologna 2011



Salizzato L., Fucchi R., Reali C., Righi F.
Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL Cesena

Promozione della salute - documenti OMS

http://www.cipespiemonte.it/docum_oms.php

- La promozione della salute è il processo che mette in grado gruppi e individui di aumentare il controllo sui fattori determinanti della salute e di migliorarla, contempla il miglioramento sia degli **stili di vita** sia delle **condizioni di vita** rilevanti ai fini della salute.
- La promozione della salute non considera unicamente interventi e attività volti a rafforzare le conoscenze e le **capacità individuali**, bensì anche misure tese a modificare le **condizioni economiche e ambientali** (fattori determinanti), in modo che incidano positivamente sulla salute dell'individuo e della popolazione.

Integrazione professionale

L'integrazione professionale rappresenta il punto di forza e la **condizione indispensabile** che gli operatori della prevenzione devono garantire **per perseguire obiettivi di salute**;

è **un modo di essere** (prima ancora che di agire) **professionale**, che consente di adeguare le proprie conoscenze e capacità specialistiche, quindi settoriali, alla complessità dei problemi intersettoriali da affrontare, non sacrificando ma esaltando il proprio specialismo **in una visione sistemica della realtà**.

Integrazione sociale. Politiche per la salute.

- **Soggetti istituzionali e sociali** con **differenti principi ispiratori**, valori, obiettivi, priorità (promozione della salute, tutela dell'ambiente, benessere economico, qualità urbanistica, educazione e cultura, solidarietà e tutela dei diritti, legalità, ecc...) svolgono un **ruolo importante nelle politiche per la salute**, non necessariamente favorente.

Tavoli di concertazione finalizzati a diversi obiettivi: Conferenze di Servizi, Sportelli unificati, Piani per la salute, Piani sociali, Agenda 21.

Individuare **aree comuni tra priorità diverse**, per definire **interessi generali** e potenziare la possibilità di conseguire **risultati condivisi**.

Determinanti di sane abitazioni

“Una abitazione è sana quando è dotata di caratteristiche strutturali e ambientali in grado di tutelare la salute fisica e mentale dei suoi abitanti e promuovere la loro integrazione sociale.”

“The WHO approach to housing and health” www.euro.who.int



Determinanti di sane abitazioni

- Microclima (T°, umidità, ventilazione)
- Illuminazione
- Aria Indoor
- Sicurezza contro infortuni
- Rumorosità ambientale
- Affollamento

- Quartiere (servizi di pubblica utilità, parchi,...)
- Livello socioeconomico (casa come indicatore sociale)
- Senso di protezione, sicurezza e intimità.

Condizioni associate ad abitazioni malsane

- Patologie respiratorie (asma)
- Forme allergiche
- Incidenti domestici (traumi e avvelenamenti)
- Intossicazioni (Pb, CO, asbesto,...)
- Depressione, stati d'ansia, aggressività e isolamento
- Disturbi dell'apprendimento
- Stress cronico
- Sedentarietà ed obesità
- Neoplasie

Disagio Abitativo

E' il complesso delle condizioni di un'abitazione che determinano forme di insoddisfazione e sofferenza nelle persone che vi abitano.

Può essere distinto in tre componenti:

- stress economico derivante dai costi complessivi per l'abitazione
- inadeguatezza dello spazio abitativo (sovraffollamento)
- inidoneità abitativa (abitazioni antigieniche o prive di dotazioni essenziali)

Perché occuparsi di Disagio Abitativo

Salute dei migranti: Aree critiche

- Maggior numero di accessi al P.S. e di ricoveri in tutte le classi d'età;
- Salute materno-infantile;
- Adesione ai programmi di prevenzione.

IPOTESI

Ridotto utilizzo dei servizi
di assistenza di base
(Medico e Pediatra di
famiglia)

Condizioni di vita
insalubri che favoriscono
un maggior carico di
malattia

Perché occuparsi di Disagio Abitativo

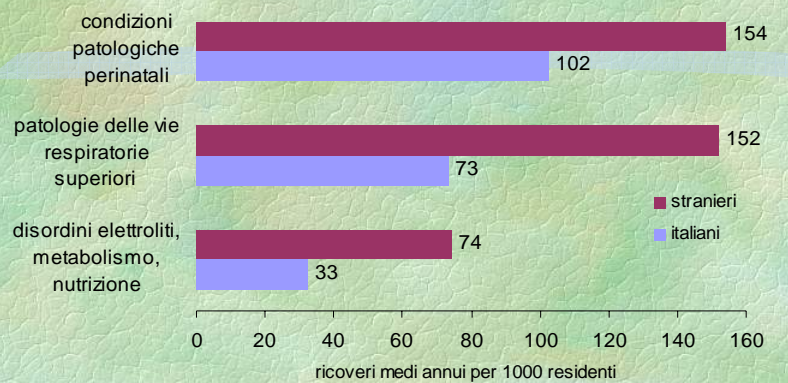
Il profilo di salute degli immigrati residenti nel territorio cesenate risulta sovrapponibile a quello della popolazione autoctona, ma complessivamente gravato di un maggior carico di malattia.

(Profilo di salute della popolazione immigrata, gennaio 2006)

Cause di Ricovero nei minori stranieri con meno di un anno

La principale causa è "Nato Vivo Sano"

Esclusa questa causa le altre sono:

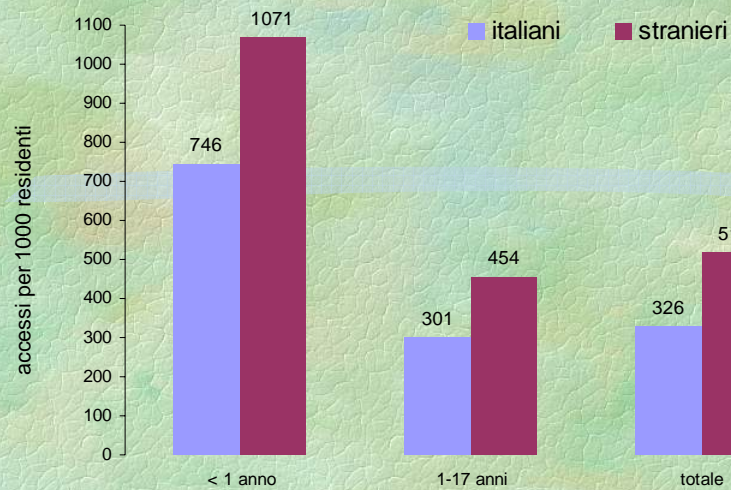


Cause di Ricovero nei minori stranieri 1-17 anni

Gli stranieri si ricoverano rispetto agli italiani:

- 4 volte di più per asma
- 3 volte di più per disordini dei liquidi ed elettroliti
- 2 volte di più per altre malattie respiratorie, per traumi superficiali, e disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali

Accessi al Pronto Soccorso dei residenti minorenni (tassi medi annui)



Intossicazioni da Monossido di Carbonio

- Gli utenti della camera iperbarica di Ravenna provenienti dalla AUSL di Cesena sono stati 30 dal 2005 al 2008.
- Nel 60% dei casi (18 persone) si tratta di persone immigrate.

Perché occuparsi di **Disagio Abitativo**

- Nel **triennio 2007-2009** i **minori stranieri** (età 1-14 anni) risultano **ricoverati più spesso di quelli italiani** (84‰ vs 66‰). Tale fenomeno è ancora più eclatante nei bimbi di età inferiore a 1 anno: 445‰ negli stranieri vs 289‰ negli italiani.
- La **causa più frequente di ricovero nei minori** (1-14 anni) è rappresentata dalle **patologie dell'apparato respiratorio**, mentre nei bambini <1 anno rappresenta la seconda causa di ricovero dopo le condizioni morbose di origine perinatale. Il tasso di ricovero per malattie respiratorie, in questa fascia di età, è circa un 30% superiore negli stranieri rispetto agli italiani: 57‰ vs 37‰.

(Fonte: *Profilo di Equità in epoca prenatale e pediatrica AUSL di Cesena. Marzo 2011*)

The screenshot shows a Windows Internet Explorer browser window displaying the website of Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena. The page title is "Disagio abitativo". The browser address bar shows the URL: <http://www.ausl-cesena.emr.it/Azienda/Sanit%C3%A0Pubblica/IgieneSanit%C3%A0Pubblica/Disagioabitativo/tabid/326/Default.aspx>. The page content includes a navigation menu with links like "Home", "Notizie dall'Azienda", "Ufficio Relazioni con il pubblico", "Gare d'Appalto", "Concorsi e procedure selettive", "Invio Commenti", "Menu di Servizio", and "Sondaggi". The main content area features the heading "Disagio abitativo" and a sub-header "Al Dipartimento di Sanità Pubblica compete "...la vigilanza sulle condizioni igieniche degli edifici e dell'abitato."". Below this, there is a reference to "Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 DISCIPLINA GENERALE DELL'EDILIZIA (che ha modificato la L.R. 4 maggio 1982, n. 19)". The page also includes a footer with contact information for Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena, including the IVA number 01254310400 and the website developer P.Casadei.

www.ausl-cesena.emr.it Sanità Pubblica

- Protocollo per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo (2005 Cesena, 2008 Savignano SR).
- Procedura 2007, certificazione ISO 9001 2000.
- Analisi dei risultati periodo 2005-2010

www.ausl-cesena.emr.it Sanità Pubblica

- Formazione sul campo, anno 2005. “Aggiornamenti sul problema del disagio abitativo ed elaborazione di un protocollo operativo”.
- Formazione residenziale: 2006 “La prevenzione e il cittadino straniero, corso di sensibilizzazione all’approccio interculturale” - 2008-2009 “Casa insalubre, strumenti di intervento”.

Protocollo d'intesa per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo. Obiettivi.

Individuare le situazioni di disagio abitativo potenzialmente pericolose per la salute.

Stimare i rischi selezionando quelli prioritari.

Collaborare con gli Enti locali per attivare soluzioni efficaci a rimuovere le cause del disagio.

Attivare un archivio comune delle situazioni di disagio abitativo valutando anche le richieste presentate ai fini istituzionali (carta di soggiorno –ricongiungimento familiare – antigienicità), utilizzando un sito comune (su server provinciale) che fornisca agli Enti coinvolti l'assunzione in tempo reale di informazioni utili alla gestione delle pratiche.

Protocollo d'intesa per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo. Obiettivi.

Valorizzare la partecipazione dei soggetti interessati (locatari e affittuari) preliminarmente all'adozione di azioni coercitive al fine di evitare che alloggi dichiarati antigienici vengano immessi sul mercato dell'affitto.

Assicurare il monitoraggio della situazione e la valutazione dell'efficacia degli interventi.

Concordare eventuali interventi di ripristino delle abitazioni che non presentano requisiti igienico sanitari e di sicurezza accettabili.

Procedura

Vengono analizzate le informazioni di disagio abitativo acquisite nel corso delle seguenti tipologie di sopralluoghi: segnalazioni provenienti da altri uffici e/ Servizi dell'AUSL di Cesena; segnalazione degli organi di pubblica sicurezza; richiesta degli uffici Comunali; segnalazione di cittadini; richiesta di certificazione igienico sanitaria per antigienicità, carta di soggiorno, ricongiungimento familiare, contratto di lavoro.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica effettua il **sopralluogo conoscitivo** sulle abitazioni anche nel corso della propria attività istituzionale e per rilascio di certificazioni. **Fornisce**, a coloro che sono esposti al rischio, **informazioni** utili a rimuoverlo, e fornisce altresì informazioni sui comportamenti positivi da tenere per mantenere salubre un alloggio (es: arieggiamento dei locali, smaltimento rifiuti, asciugatura dei panni all'esterno, mantenimento della temperatura minima negli alloggi, evitare di chiudere le prese d'aria, utilizzo improprio di stufette a gas, ecc.).

Procedura

I Comuni e il Dipartimento di Sanità Pubblica gestiscono un **archivio comune** delle situazioni note di disagio abitativo, attraverso un canale di comunicazione permanente via web che consente agli Enti coinvolti l'assunzione di informazioni aggiornate in tempo reale utili alla gestione delle pratiche. In particolare le informazioni indicate, oltre a quelle di carattere generale, riguardano tutte le iniziative che i vari uffici intraprendono sul fabbricato.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica convoca i **proprietari degli alloggi** che presentano situazioni di rischio o di insalubrità, fornendo le informazioni riguardo agli **inconvenienti strutturali riscontrati**, alle possibili **conseguenze sulla salute** degli inquilini, nonché ai relativi **obblighi di legge** (tra cui la sospensione dell'uso del fabbricato ai sensi dell'art. 55 del Regolamento Edilizio comunale), attraverso la consegna di una relazione tecnica nella quale, oltre a quanto sopra indicato, vengono definiti anche i **tempi di bonifica**;

Procedura

Il Dipartimento di Sanità Pubblica propone all'Autorità Sanitaria: l'adozione di provvedimenti per la risoluzione dei pericoli immediati; l'adozione di provvedimenti nei casi in cui l'accordo con il proprietario non si sia rivelato risolutivo; la diffida a riaffittare le abitazioni per le quali non si è proceduto al risanamento e alle quali sia stata revocata l'agibilità.

Il Settore Sviluppo Produttivo e Residenziale del Comune, sulla scorta delle proposte di cui sopra, emette gli atti conseguenti, di propria competenza, che possono essere: ordinanza di adeguamento di quanto è stato rilevato in contrasto con le normative vigenti; sospensione dell'agibilità; ordinanza di sgombero per i casi di pericolo accertato per gli utenti dell'immobile.

Procedura

Le inottemperanze alle ordinanze di cui sopra sono accertate dal Dipartimento di Sanità Pubblica con la collaborazione, se necessaria, del personale di vigilanza del Settore Sviluppo Produttivo e Residenziale. I Servizi Sociali del Comune non rilasciano la dichiarazione di disponibilità degli alloggi in tutti i casi in cui dagli atti risulti che all'alloggio stesso sia stata revocata l'agibilità, sia stato oggetto di un'ordinanza di sgombero oppure sia stato dichiarato antigienico.

Nei casi in cui il proprietario dell'immobile non abbia la possibilità di procedere autonomamente all'effettuazione degli interventi necessari alla bonifica di abitazioni insalubri, la Fondazione per l'affitto potrà eventualmente intervenire per far eseguire tali interventi, previo accordo con la proprietà e fatto salvo il recupero dei costi.

Dettaglio pratica Inserita da AUSL in data 31/08/09

Indirizzo VIA FIORENUOLA 269 Data richiesta

Richiedente Nazionalità

Proprietario Nazionalità

Domanda pervenuta da

identificativi AUSL n° prot. identificativi AUSL

Tipo di certificato 1 2

Tecnico Data assegnazione

Medico Data rilascio

Esito

Numero vani Imposta

Numero persone Imposta

Ordinanza esecuzione lavori proposta N° del esecuzione N° del

Ordinanza sospensione agibilità proposta N° del esecuzione N° del

Ordinanza di sgombero proposta N° del esecuzione N° del

Ver. es. lavori per ordinanza data sopralluogo

Adozione provvedimento per pericolo immediato

Diffida verbale

Avviato protocollo disagio abitativo

Data chiusura

[Ritorna all'elenco](#)

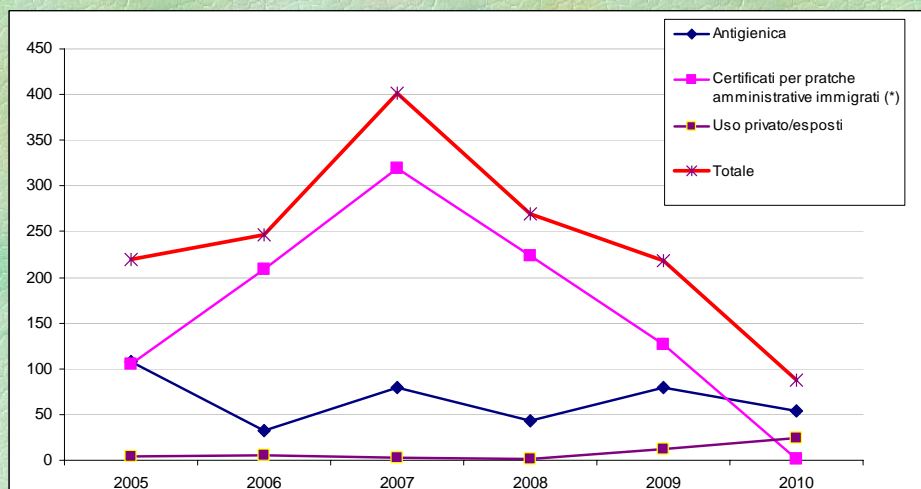
L. 94-2009 Disposizioni in materia di sicurezza pubblica.

- I certificati per ricongiungimento familiare, carta di soggiorno e contratto di lavoro vengono rilasciati direttamente dagli uffici comunali competenti. Per adempiere a questo obbligo legislativo alcuni Comuni hanno attivato una convenzione con il DSP dell'AUSL di Cesena che prevede una valutazione di idoneità igienico sanitaria e di sicurezza degli alloggi prima del rilascio della certificazione da parte dell'Amministrazione Comunale.
- L'attività viene svolta in regime di ALPI, il sistema informativo utilizzato è lo stesso del disagio.
- Le abitazioni valutate all'interno di questo accordo, qualora presentino problematiche igienico sanitarie o di sicurezza, vengono avviate all'iter di risanamento come previsto dal protocollo per il disagio abitativo.

Cinque anni di attività- 2005 2010

- **1442 valutazioni** richieste, prevalentemente da cittadini stranieri per **procedimenti amministrativi** (contratto di lavoro, carta soggiorno, ricongiungimenti) o per l'attribuzione di punteggio in occasione della domanda per gli alloggi popolari assegnati dai Comuni alle categorie di cittadini più svantaggiati.
- Sono state **indirizzate al recupero 435 abitazioni**, 281 nel distretto Cesena-Valle Savio e 154 nel Distretto Rubicone; di queste **350 con procedura ordinaria** e 58 con ordinanze sindacali, per **266 si è concluso positivamente l'intervento di risanamento** (61% delle case insalubri e insicure), **13 abitazioni** sono state **tolte dal mercato** degli affitti.

Sopralluoghi richiesti per tipologia di certificati anni 2005-2010



2005-2010					
COMUNE	Risanata	In corso	In corso con ordinanza	Tolte dal mercato	Totale
BAGNO DI R.	2	4	2		8
BORGHI	2	3	1		6
CESENA	170	59	22	5	256
CESENATICO	22	15	6	2	45
GAMBETTOLA	12	3			15
GATTEO	1	3			4
LONGIANO	7	2	3		12
MERCATO SARACENO	3	1	1	1	6
MONTIANO	5	2			7
RONCOFREDDO	1	1	1		3
SAN MAURO PASCOLI	5	5			10
SARSINA	4				4
SAVIGNANO	26	11	5	1	43
SOGLIANO	6	2	4	4	16
VERGHERETO					
TOTALE	266	111	45	13	435

Inconvenienti più frequenti

- **60% Umidità** e fatiscenza dei locali (257 abitazioni)
- **51%** Problemi agli **impianti di riscaldamento** (es. tubo del gas scaduto, mancanza di fori di ventilazione in cucina o nei locali dove sono ubicati impianti di riscaldamento) (225 abitazioni).
- **40%** Problemi agli **impianti elettrici** (es. prese in zona interdetta, fili elettrici scoperti) (172 abitazioni).
- **60% Inconvenienti multipli** : abitazioni con problemi agli impianti elettrici e agli impianti di riscaldamento, problemi di sicurezza agli impianti e di insalubrità dei locali (258 abitazioni).

Problemi interculturali ed economici

- Non sempre l'insalubrità o insicurezza di un alloggio dipendono da problemi strutturali; sono frequenti i casi di alloggi resi **insalubri** ed **insicuri** dalla **cattiva gestione** ordinaria degli affittuari, dovuta a problemi economici (es. uso di sistemi di riscaldamento impropri per contenere i costi delle bollette del gas) o per particolari abitudini di vita (es. asciugatura del bucato in casa, mancata ventilazione dei locali).
- In questi casi vanno sviluppati **interventi di sostegno economico e di comunicazione/informazione**.

Consigli per una casa sana e sicura - Windows Internet Explorer

http://www.ausl-cesena.emr.it/Azienda/SanitNC3%ADIPubblica/Generi/SanitNC3%ADIPubblica/Disagioabitativo/informazioni/Consigliperunacasasana

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Consigli per una casa sana e sicura

Pagina Funzioni

Modulo: <Seleziona un Modul Pannello: ContentPane

Titolo: Inserisci: in basso

Visibilità: Stesso della pagina Allinea: Sinistra

Operazioni Generali

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena

Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena

Home Notizie dall'Azienda Ufficio Relazioni con il pubblico Gare d'Appalto Concorsi e procedure selettive Invio Commenti Menu di Servizio Sondaggi

Alcuni consigli per una casa sana e sicura

Raccomandazioni e consigli per garantire la salubrità e sicurezza della casa, in lingua italiana, francese, araba e cinese.

- Introduzione (pdf - 6.279,75Kb)
- Umidità (pdf - 2.479,42Kb)
- In cucina Riscaldamento (pdf - 3.571,23Kb)
- Impianti elettrici (pdf - 1.859,39Kb)
- Prodotti chimici (pdf - 1.947,72Kb)
- Rischio di caduta (pdf - 2.005,97Kb)
- Fumo passivo (pdf - 931,68Kb)

Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena - Partita IVA 01254310400 | Condizioni di impiego | Politica di tutela della privacy
a cura di: Direzione Pubbliche Relazioni e Comunicazione - web developer P.Casadei

Conclusioni

Opportunità:

Riduzione delle abitazioni malsane presenti sul mercato immobiliare.

Dati in rete con le amministrazioni.

Modalità partecipativa (tra amm.ni, servizi e cittadini).

Profilo aggiornato della salubrità delle abitazioni del territorio.

Criticità:

Situazioni strutturali su cui è difficile intervenire.

Problematiche complesse.

Tempi lunghi.

Carenza di una rete di alloggi alternativi per le famiglie in condizioni di povertà.